

SENTENZA I GIUDICI AMMINISTRATIVI RICHIAMANO LE DIRETTIVE E LE PRESCRIZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI DELL'EUROPA

Il Tar rigetta i ricorsi contro l'eradicazione

Vanno abbattute non solo le piante infette ma anche le ospiti in un raggio di 100 metri

MARCO MANGANO

● Una coincidenza che spazza via ogni residua speranza di ammorbidire la linea assunta da Bruxelles nella battaglia contro la *Xylella Fastidiosa*, la batteriosi che condanna a morte non solo gli ulivi, ma anche i mandorli e le viti da vino. Mentre, infatti, il commissario Ue alla Salute, **Vytenis Andriukaitis**, suona la sveglia all'Italia («Deve fare di più per abbattere gli ulivi infetti senò le conseguenze economiche saranno enormi») e il ministro francese dell'Agricoltura, **Stéphane Travert**, sollecita lo sradicamento («La *Xylella fastidiosa* resta una minaccia mondiale. L'eradicazione è il nostro primo obiettivo», in Italia il Tar del Lazio boccia il ricorso depositato da tre persone, fra le quali un avvocato, proprietario di un uliveto in cui erano state individuate alcune piante ammalate a Oria e, pertanto, colpite da decreto di sradicamento. Ora dovranno essere abbattuti non solo 19 ulivi infetti, ma anche le piante ospiti, nel raggio di cento metri dalle ammalate. Il Tar sottolinea che lo sradicamento recepisce la volontà di Bruxelles ed è dotato di *ratio*.

Del resto, Andriukaitis, in un'intervista alla *Gazzetta*, aveva sollecitato all'Italia il rispetto della linea comunitaria. Ora il commissario dà l'ultimatum al Belpaese, lasciando intendere che, nel caso in cui non dovesse far entrare in azione le ruspe, si potrebbe andare incontro al blocco della movimentazione dei prodotti agroalimentari, con danni enormi per la Puglia. In altri termini, la risposta comunitaria non si limiterebbe agli effetti diretti della batteriosi importata dal Costa Rica. Quanto avvenuto per le barbatelle di Nardò rende l'ipotesi tutt'altro che remota. La sentenza del Tar appare in linea con la volontà comunitaria. La decisione dei giudici amministrativi del Lazio ha, insomma, un peso considerevole sui piani economico e politico (interno e internazionale).

«Continua ad essere paradossale che debba essere l'Ue a chiedere all'Italia, e quindi in particolare alla Puglia, di rispettare le prescrizioni per impedire che la *Xylella* si propaghi ancora, anche al Nord. Governo nazionale e Regione non hanno ancora capito che l'epidemia va gestita e combattuta come un'emergenza. Serve, quindi, subito un piano straordinario con risorse straordinarie», afferma il deputato di Forza Italia, **Rocco Palese**, vicepresidente della commissione Bilancio.

